

→ **Bilancio definitivo** 17 morti, 131 feriti. Il premier Singh in visita nella megalopoli colpita

→ **Sospetti su gruppo indiano** di Mujaheddin. New Delhi conferma i colloqui con Islamabad

Mumbai, è caccia agli attentatori

Prime indagini: «Pakistan escluso»

Foto Ansa



Funerali solenni a Roma del parà ucciso

■ Nella basilica di Santa Maria degli Angeli ieri a Roma i funerali di Stato del caporal maggiore Roberto Marchini, ucciso martedì scorso nell'esplosione di un ordigno in Afghanistan. La salma era giunta in mattinata sulla pista dell'aeroporto di Ciampino.

Il governo indiano ha corretto il bilancio delle vittime del triplice attentato a Mumbai: sono 17 i morti e 131 i feriti. L'attacco non è stato rivendicato mentre le indagini sono in corso: raccolti i filmati delle telecamere di sicurezza.

ROBERTO ARDUINI

rarduini@unita.it

Si punta soprattutto sulle riprese delle telecamere di sorveglianza per trovare una pista sugli autori del triplice attentato dinamitardo di mercoledì a Mumbai, in India, che ha fatto 17 morti e 131 feriti. Telecamere erano presenti in tutti e tre i luoghi finiti nel mirino dei terroristi e potrebbero fornire elementi utili, ha spiegato Rakesh Maria, responsabile dell'anti-terrorismo per lo Stato federato del Maharashtra, di cui l'ex Bombay è la capitale. «È un processo decisamente lungo», ha ammesso Maria. Il materiale non manca, poiché sono stati presi di mira tra l'altro il mercato all'ingrosso dell'oro e una zona dove si concentrano numerose gioiellerie. RegISTRAZIONI a circuito chiuso a parte, però, non sono molti gli elementi su cui poter contare, anche perché le piogge monsoniche stanno pesantemente ostacolando la ricerca di indizi. Sebbene rudimentali, gli ordigni utilizzati per gli attacchi erano stati confezionati da individui esperti, ed erano tutti a base di nitrato d'ammonio: un ingrediente-base dei più comuni fertilizzanti, facile da procurarsi e poco costoso. Anche per questo gli analisti ritengono che l'ipotesi più probabile punti verso i *Mujaheddin Indiani*, gruppo ultra-integralistico locale con stretti legami anche nei Paesi stranieri a maggioranza islamica: tecnica e modalità appaiono infatti compatibili con il "marchio" del movimento clan-

destino, due dei cui militanti erano stati arrestati tre giorni fa proprio nel Maharashtra. In assenza di rivendicazioni non è ancora stata ufficialmente tirata in ballo alcuna fazione più o meno conosciuta. Le principali città dell'India sono in stato di massima allerta.

«Non esistevano segnalazioni dei servizi segreti a proposito di attacchi estremistici a Mumbai», ha peraltro messo le mani avanti il ministro dell'Interno federale, Palaniappan Chadambaram, escludendo che ci si trovi di fronte a «un fallimento dei servizi segreti» giacché, ha spiegato, «sappiamo che gli autori degli attentati hanno lavorato in maniera molto, molto clandestina».

In serata è giunto nella megalopoli indiana il premier Manmohan Singh, che ha fatto visita ad alcuni dei feriti tuttora ricoverati in ospedale: sono 131, dei quali 23 in gravi condizioni. Il numero dei morti accertati è invece stato ridotto di quattro unità: ne risultano infatti

Polemiche sui Servizi

«Non esistevano allerta dei nostri 007 su minacce in città»

diciassette.

Il triplice attentato a Mumbai non influirà sui previsti colloqui bilaterali tra i ministri degli Esteri di India e Pakistan. Il governo di Delhi ha avvertito del resto che è ancora troppo presto per attribuire a chicchessia la responsabilità degli attacchi dinamitardi, che peraltro finora nessuna fazione ha rivendicato. Confermata anche la visita di Hillary Clinton la prossima settimana a New Delhi. ♦

Afghanistan, record di vittime civili

Da gennaio quasi 1500 morti: è un +15%

■ Sei civili, inclusa una bambina di 11 anni, sono rimasti uccisi in un raid della Nato nel sud-est dell'Afghanistan, vicino a Khost. In città ci sono state manifestazioni di rabbia al passaggio dei corpi delle vittime. La Nato ha fatto sapere che i raid avevano preso di mira militanti della rete terroristica Haqqani, attiva in Afghani-

stan e Pakistan e molto vicina ai talebani e al-Qaeda.

Quest'ultimo incidente fa segnare una nuova drammatica cifra record: sono 1.462 i civili morti nei primi sei mesi del 2011. È un aumento di ben il 15% in più rispetto al primo semestre dell'anno precedente (1.271 morti). Secondo l'Onu, l'80% dei

morti civili è da attribuire alle azioni dei talebani, il 14% alle forze filogovernative afgane e internazionali. La responsabilità del restante 6% non è indicata.

Sempre ieri, un soldato francese ha perso la vita in un combattimento mentre era di pattuglia nella provincia nord-orientale di Kapisa, insieme

a poliziotti locali. Mercoledì cinque suoi commilitoni erano stati uccisi, insieme a un civile afgano, in un attentato suicida nella valle di Tagab, nella parte orientale del Paese; 7 i feriti gravi, tra cui 4 militari di Parigi. «Il ritiro comincerà da quest'anno e proseguirà fino al 2013», ha subito ricordato il presidente francese Nicolas Sarkozy. «L'operazione era stata decisa 10 anni fa - ha sottolineato Sarkozy - con Jacques Chirac presidente della Repubblica e Lionel Jospin primo ministro. In accordo con i nostri alleati, in particolare il presidente Barack Obama». ♦